



DESCRIVEDENDO



DESCRIVEDENDO I CAPOLAVORI DI BRERA

Il Ritrovamento del corpo di San Marco
di Tintoretto (Jacopo Robusti)

Pinacoteca di Brera, sala 9

Descrizione morfologica

Il Ritrovamento del corpo di san Marco è il titolo di quest'opera dipinta da Jacopo Robusti, detto Tintoretto, tra il 1562 e il 1566. Si tratta di un olio su tela molto grande e di forma quadrata: misura infatti 4 metri circa, sia in larghezza che in altezza.

Le figure principali, in primo piano, sono poco più grandi del vero e il soggetto è raffigurato in modo realistico.

Guardando questo dipinto si ha la sensazione di trovarsi all'interno di una scena teatrale e di prendere parte all'evento rappresentato.

Il quadro descrive un episodio, databile intorno all'anno 825, in cui san Marco apparve ad alcuni mercanti veneziani che si trovavano ad Alessandria d'Egitto, città in cui era stato ucciso e sepolto nel primo secolo. I mercanti sono qui raffigurati mentre scoperchiano delle tombe alla ricerca del corpo del santo, che poi porteranno a Venezia.

San Marco è ritratto due volte nella tela: una in forma di apparizione, in piedi; e una seconda disteso, come cadavere ritrovato.

La scena si svolge in un interno, un ambiente grande e piuttosto profondo, rischiarato solo in alcune zone più illuminate, che interrompono la generale oscurità. Per la forma e la dimensione questo spazio ricorda la navata di una chiesa. Diverse tombe sono collocate in alto e in successione, sporgenti tra un pilastro e l'altro sulla parete alla destra di chi guarda, mentre il soffitto è incurvato e scandito da un susseguirsi di volte a botte. Il pavimento è composto da lastre quadrate disposte a scacchiera, di colore nero e marrone alternati. I personaggi principali sono tutti disposti a occupare la metà inferiore della tela.

Per descrivere meglio l'opera, proviamo a immaginarla suddivisa in 9 settori di uguali dimensioni, ottenuti incrociando tre colonne a tre righe. A ogni settore, per convenzione, diamo la numerazione usata nelle tastiere telefoniche. Da sinistra a destra: 1, 2, 3 in alto; 4, 5, 6 in mezzo; 7, 8, 9 in basso.

Iniziamo la descrizione da ciò che si trova più vicino a noi.

Protagonista della scena è la figura di san Marco che appare, fisicamente imponente, in piedi in primo piano nei settori 4 e 7. È di profilo, con lo sguardo rivolto al settore 3; ha corti capelli e barba color castano scuro, la sua testa è circondata da un'aureola dipinta come un alone luminoso; ha il braccio sinistro proteso in avanti e verso l'alto, e la mano aperta nel gesto deciso di fermare l'azione intorno a lui.

Tutto il dipinto ruota intorno a questa mano, che si trova al centro del settore 4 e corrisponde al punto di fuga della prospettiva verso cui convergono tutte le linee di profondità della scena. Nella composizione si crea così una forte tensione verso sinistra, che suscita nell'osservatore la sensazione di essere trascinato dentro il quadro.

Sotto il braccio destro piegato di san Marco c'è un libro, forse il vangelo da lui scritto; la mano è posata sul fianco a trattenere un mantello blu che lascia libera la spalla, sotto a questo indossa una tunica rosa, molto aderente sul petto e lunga fino a terra.

Ai piedi dell'apparizione del santo, si trova il cadavere dello stesso san Marco. È steso sul pavimento sopra un tappeto orientale, con la testa poggiata su un cuscino chiaro.

Il corpo di colore bianco freddo, è nudo e con le forme ben delineate. Un sottile telo chiaro ne copre l'inguine. Tintoretto dipinge il corpo, che sembra accorciato per la forte prospettiva, disteso, con le piante dei piedi rivolte verso di noi.

Tra i settori 5 e 8, vicino al cadavere di san Marco, è ritratto il committente del dipinto, Tommaso Rangone, inginocchiato per terra con le braccia abbassate e aperte in segno di devozione: ha la barba e i capelli bianchi ed è vestito con una lunga tunica di color oro ramato, con maniche molto larghe e una fascia, sempre dorata, che scende dalla spalla sinistra.

Sempre in primo piano, ma nei settori 6 e 9, troviamo un gruppo di tre figure intrecciate fra loro: due uomini in ginocchio e una giovane donna in piedi.

Dei tre, la donna in piedi è la più vicina al margine destro della tela; è sbilanciata verso di noi a causa dell'uomo aggrappato alle sue gambe che si trova di spalle e al centro del gruppo; l'altro, sul lato opposto rispetto alla donna, trattiene per la vita l'uomo di spalle, nell'intento di

allontanarlo da lei. Riconosciamo quest'ultimo come un indemoniato: dalla sua bocca si intravedono infatti fili di fumo bianco che escono e volteggiano fin sul soffitto, a formare i contorni, appena percettibili, di una figura antropomorfa rivolta verso il basso.

La donna, girata verso san Marco, ci mostra il profilo sinistro del viso. Indossa un elegante abito color beige e ambra e con lo sguardo segue i fumi demoniaci salire verso l'alto. L'uomo inginocchiato al centro porta un abito scuro, mentre quello che lo trattiene, col viso stravolto verso san Marco, indossa un mantello giallo, che lascia parzialmente scoperto il petto e la spalla destra.

Subito dietro a queste figure in primo piano, nella penombra tra l'apparizione di san Marco e il committente, c'è un uomo inginocchiato e inclinato all'indietro che si regge con la mano destra a un lungo e sottile bastone, mentre con la sinistra indica il proprio viso, forse gli occhi miracolati o il punto della guancia da cui è scomparsa una piaga di lebbra. Dietro a questa fila di personaggi in primo piano, si distende un ampio spazio, nel quale troviamo altre figure, di dimensioni ridotte rispetto a quelle appena descritte. Nei settori 3 e 6, vi sono due uomini arrampicati su delle scale a pioli, ai lati del primo sarcofago della parete di destra, intenti a calare, utilizzando il sudario come corda, un cadavere al loro compagno a terra, che ne afferra il braccio; poco distante, nel settore 5, si trova un altro uomo che tiene in alto una piccola candela, come a illuminare la difficile operazione.

La stessa scena, ma senza il cadavere, si ripete poco dietro; è appena accennata e si distingue a stento nell'oscurità generale.

Infine in fondo, nel settore 4, si trovano altri quattro uomini impegnati nella ricerca: hanno alzato la lastra di una tomba a pavimento e ne illuminano l'interno con una torcia.

Le figure in primo piano sono raffigurate come corpi tangibili, compresa l'apparizione del santo. Altre, sul fondo della navata, paiono invece piuttosto spettrali, con contorni appena tratteggiati e una consistenza quasi trasparente.

La scena è nel complesso scura, ma nel buio ci sono tre fonti di luce: una, molto forte, proviene da una fonte esterna al dipinto a ore due e sottolinea il volume dei corpi in primo piano e gli elementi architettonici; un'altra è la torcia in mano a uno degli uomini in fondo alla scena, che accende l'interno della tomba a filo del pavimento; la terza è la fioca candela nelle mani dell'uomo che guarda il corpo calato dal sarcofago sulla parete.

I personaggi raffigurati in primo piano sono prevalentemente sui toni del rosso arancio e del giallo, e contrastano fortemente sia con i colori scuri del fondo, sia con il bianco cereo del cadavere di san Marco.



La descrizione morfologica redatta nel mese di gennaio 2020, certificata Descrivendo, è stata realizzata dai Servizi Educativi della Pinacoteca di Brera con il Team Descrivendo e con Associazione Nazionale Subvedenti OdV, grazie al sostegno di Lions Club Milano alla Scala.

